

CAMMINI E CICLOVIE NEL CRATERE SISMICO 2009: GIOVEDI' CONVEGNO ALL'AQUILA

12 Gennaio 2026

Cammini e Ciclovie

Asset strategici per lo sviluppo dei territori del Cratere

15 GENNAIO 2026 ORE 17:00

Palazzo Margherita, L'Aquila



Cammini e ciclovie non sono solo infrastrutture turistiche, ma strumenti di rigenerazione dei territori, capaci di valorizzare paesaggi, comunità e economie locali. Il convegno è un'occasione di confronto sulle attività di sviluppo economico nell'area del cratere sismico, rivolto a istituzioni, operatori, associazioni e cittadini interessati a costruire nuove opportunità per i territori interni.

Intervengono:

Pierluigi Biondi, Sindaco di L'Aquila

*Roberto Santangelo, Assessore Beni e Attività Culturali, Regione Abruzzo

*Daniele D'Amario, Sottosegretario Giunta Regionale (coordinatore della commissione Turismo della conferenza delle Regioni)

Lanfranco Chiola, Coordinatore Area Omogenea 5

Paolo Federico, Coordinatore Area Omogenea 6

Francesco D'Amore, Presidente Parco Sirente Velino

Raffaello Fico, Titolare USRC

Salvatore Provenzano, Titolare USRA

Andrea Lolli, Presidente Cammino del Gran Sasso

Roberto Di Vincenzo, Presidente CARSA srl

next appennino



Commissione Interregionale
Ripartizione Terza 2015
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Provincia di L'Aquila
Provincia di Pescara
Provincia di Teramo



USRC

USRA

Provincia di L'Aquila
Provincia di Pescara
Provincia di Teramo

CARSA

Provincia di L'Aquila - Provincia di Pescara - Provincia di Teramo - Provincia di Ascoli Piceno - Provincia di Macerata - Provincia di Ancona - Provincia di Marche - Provincia di Umbria - Provincia di Lazio - Provincia di Tuscany - Provincia di Campania - Provincia di Basilicata - Provincia di Calabria - Provincia di Sicily - Provincia di Sardinia - Provincia di Liguria - Provincia di Piedmont - Provincia di Valle d'Aosta - Provincia di France - Provincia di Germany - Provincia di Italy

L'AQUILA - "Cammini e Ciclovie - Asset strategici per lo sviluppo dei territori del Cratere". Questo il titolo del convegno di giovedì 15 gennaio alle 17 a Palazzo Margherita all'Aquila, per un confronto sulle politiche e sulle azioni concrete volte alla rigenerazione e allo sviluppo sostenibile del cratere sismico, valorizzando sinergie tra istituzioni, comunità locali, operatori e stakeholder, interessati a costruire nuove opportunità per le aree interne. Cammini e ciclovie, infatti, non sono solo infrastrutture turistiche, ma strumenti di rigenerazione dei territori.

Interventi in scaletta di Pierluigi Biondi – sindaco dell’Aquila, Roberto Santangelo – assessore Beni e Attività Culturali Regione Abruzzo, Daniele D’Amario – sottosegretario Giunta Regionale (coordinatore della commissione Turismo della conferenza delle Regioni), Lanfranco Chiola, coordinatore Area Omogenea 5, Paolo Federico, coordinatore Area Omogenea 6, Francesco D’Amore – presidente Parco Sirente Velino, Raffaello Fico, titolare Usrc Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere, Salvatore Provenzano – titolare Usra Ufficio speciale per la ricostruzione dell’Aquila, Andrea Lolli, presidente Cammino del Gran Sasso, e Roberto Di Vincenzo, presidente CARSA.

L’incontro è promosso da Ciclovie della Transumanza – realizzato grazie al finanziamento del PNRR – PNC, Misura B2.2, Area Omogenea 5 – progetto che propone un percorso ciclabile attraverso otto comuni abruzzesi nelle province di Pescara e dell’Aquila: Cugnoli (capofila), Brittoli, Bussi sul Tirino, Capestrano, Civitella Casanova, Montebello di Bertona, Popoli Terme e Torre de’ Passeri.

IL TEMA DEL CONVEGNO

Il convegno è occasione per far sì che le proposte di Cammini e Ciclovie presenti nel territorio di riferimento lavorino in rete così da diventare strumenti chiave per rendere attuale un tratto profondo dell’identità abruzzese: la pastorizia transumante. Un patrimonio che, messo a sistema, può ridare senso e continuità a quel reticolo storico di tratturi e vie che per secoli ha attraversato l’Abruzzo e il Mezzogiorno “perché – nelle parole dei promotori dell’incontro – solo attraverso un’azione condivisa è possibile costruire un’offerta turistica qualificata, credibile e duratura”.

I cammini e le ciclovie, quindi, nelle parole di Daniele D’Amario, sottosegretario Giunta Regionale “rappresentano le migliori declinazioni del turismo lento e sostenibile, genere di turismo che l’Abruzzo da tempo promuove sui mercati nazionali e internazionali. Non è un caso se negli ultimi anni molti degli investimenti infrastrutturali promossi dalla Regione nel campo del turismo abbiano interessato ciclovie e ciclopeditoni, a conferma di una strategia di promozione turistica che vuole esaltare il valore e la bellezza del territorio abruzzese.

Il progetto Ciclovie della Transumanza è una parte importante di questa strategia con l’indiscusso valore aggiunto di saper coniugare la memoria storica con la bellezza dei territori”. Per Roberto Santangelo, assessore Beni e Attività Culturali Regione Abruzzo “i territori della provincia dell’Aquila devono avere la forza e il coraggio di costruire progetti di crescita e sviluppo che siano in grado di esaltare la bellezza, la storia e la memoria dei luoghi. Il progetto Ciclovie della Transumanza lo fa nel rispetto di tutti i parametri che la Regione Abruzzo si è data per promuovere il turismo delle aree interne, fatto di sostenibilità e rispetto dell’ambiente. Il progetto è destinato a svilupparsi nell’anno di L’Aquila Capitale della Cultura e quindi con la possibilità di ampliare la platea dei destinatari con un target di riferimento ben definito”.

Pierluigi Biondi, sindaco dell’Aquila, sottolinea infatti che “il progetto Ciclovie della Transumanza va nella stessa direzione che stiamo indicando con forza come Capitale italiana della Cultura 2026: quella di un modello policentrico fondato sulla rete tra comunità, paesaggi e identità. ‘Un territorio, mille capitali’ è una visione concreta della nostra politica amministrativa: sono i piccoli Comuni, i borghi, le aree interne a custodire unicità straordinarie che, se messe in connessione, diventano una leva potente di sviluppo sostenibile. Le ciclovie e i cammini rendono contemporaneo un tratto profondo della nostra storia, la Transumanza, patrimonio immateriale dell’umanità Unesco, trasformando gli antichi tratturi in infrastrutture culturali e turistiche capaci di generare economia, attrattività e coesione. Progetti come questo rafforzano l’offerta dell’area del cratere, costruiscono nuove narrazioni dei territori feriti dal sisma e dimostrano che il rilancio passa dalla collaborazione tra enti, comunità locali e operatori, nella consapevolezza che il futuro del nostro territorio regionale si fonda sulla qualità, sull’identità e sulla capacità di fare rete”.

“Ciclovie della Transumanza rappresenta una sfida strategica per il territorio: trasformare gli antichi cammini della memoria in un sistema strutturato di sviluppo turistico sostenibile – sottolinea Lanfranco Chiola – Lanfranco Chiola, Vice Sindaco del Comune di Cugnoli e Coordinatore dell’Area Omogenea 5 -. In questa direzione, accanto alla realizzazione dell’infrastruttura fisica, è stato avviato un percorso di lavoro con gli operatori locali finalizzato alla costruzione di un’offerta turistica integrata e coerente, capace di favorire la nascita e il consolidamento di attività economiche legate a un modello di turismo lento e rispettoso del territorio. L’esperienza del territorio viene così trasformata in un prodotto turistico riconoscibile, organizzato e competitivo di cui già i primissimi prodotti sono sul mercato”.

Per Roberto Di Vincenzo, presidente Carsa, Partner privato del partenariato speciale Ciclovie della Transumanza “i cammini e le ciclovie rappresentano gli strumenti strategici per la valorizzazione sostenibile dei nostri territori e permettono di rendere contemporaneo quel carattere che nella storia più di tutti ha connotato i territori interni e l’Abruzzo: la pastorizia transumante. Attraverso la loro messa in rete, questi percorsi possono riportare alla luce l’antica geografia della transumanza, fatta di bracci, tratturelli e tratturi che per secoli hanno modellato il paesaggio e la vita delle comunità. Anche

se molte di queste vie non esistono più nella loro forma originaria, le loro tracce restano impresse nel territorio, nei toponimi, nei paesaggi, nella cultura alimentare. Cammini e ciclovie diventano così un modo nuovo e allo stesso tempo antico di attraversare questi luoghi, ricucendo frammenti di storia e trasformandoli in esperienze contemporanee di viaggio lento, capaci di raccontare un patrimonio che continua a vivere, pur cambiando forma”.

Francesco d'Amore presidente del Parco regionale del Sirente Velino aggiunge: “Siamo in fase di conclusione dei lavori della ciclovia di 303 km Sirente Velino bike che raggiunge i 22 comuni del Parco più Raiano. In questo momento diventa fondamentale fare squadra con tutte le altre infrastrutture abruzzesi, per promuovere in modo coordinato l'intero territorio regionale. L'obiettivo è valorizzare tutte le ciclovie e i cammini d'Abruzzo, ottenendo una visibilità più ampia e unitaria del turismo abruzzese nel suo complesso”.

Per Paolo Federico, sindaco di Navelli e presidente Gal Gran Sasso Velino: “I cammini e le ciclovie rappresentano una risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile delle aree interne, in particolar modo del cratere sismico del 2009. La condivisione di progetti, iniziative e risorse è fondamentale per valorizzare la bellezza e la resilienza di questi territori. Esempi come l'Associazione Paesi Narranti del Gran Sasso dimostrano come la collaborazione tra comunità, enti locali e associazioni possa generare opportunità di crescita economica, sociale e culturale. Questi progetti permettono di promuovere il turismo sostenibile, valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, creare opportunità di lavoro e sviluppo per le giovani generazioni”.